

SCU O la



18 / 19

TEATRO
Duse

#CIVEDIAMOALDUSE

DUSESCUOLA è un progetto formativo condiviso con il servizio cultura, sport settore spettacolo della Regione Emilia-Romagna che consolida l'idea di un teatro aperto, luogo d'incontro e importante punto di riferimento delle attività nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Pensare a rappresentazioni dedicate ai giovani non è possibile senza un medium importante quale è la scuola. Obiettivo principale del progetto è favorire il dialogo e lo scambio di idee che si traducano in strumenti per avvicinare gli studenti alla realtà dello spettacolo dal vivo, allargando al tempo stesso i campi del sapere.

Attraverso un percorso finalizzato all'avvicinamento del pubblico più giovane al repertorio classico e contemporaneo del teatro di parola, il progetto si articola in due fasi: INCLASSE e Ateatro.

INCLASSE In accordo con i docenti e in relazione alle esigenze didattiche, vengono proposti in lettura i testi degli spettacoli rappresentati poi in teatro. Gli studenti avranno così la possibilità di essere preparati alla visione dello spettacolo e di confrontarsi attivamente con la tecnica dell'interpretazione e con la professione dell'attore. L'obiettivo di questa prima fase è quella di mettere in luce la trama, i dialoghi più significativi dell'opera, il contesto storico artistico e l'autore. L'attività si svolge all'interno delle singole classi, in una dimensione di teatro da camera dove non mancheranno gli elementi essenziali del teatro dal vivo: il testo, l'attore e il pubblico. Le letture sono a cura di un collettivo di giovani attori del Teatro Duse.

ATEATRO Per conoscere il teatro attraverso le opere immortali dei grandi maestri della scena, della letteratura e del repertorio contemporaneo che affronta temi universali strettamente legati al nostro quotidiano, parlando ai giovani col linguaggio diretto dell'oggi.

Gli spettacoli selezionati per DUSEscuola sono divisi in due distinti percorsi: CLASSICO e CONTEMPORANEO.

DUSEINCONTRA | Incontri con il pubblico

Con l'intento di fornire occasioni e strumenti nuovi per divenire spettatori più accorti, recettivi, consapevoli e critici, numerosi saranno i momenti di incontro con i protagonisti della Stagione Teatrale. Appuntamenti con attori e registi delle compagnie ospiti sono pensati per introdurre il pubblico alla visione degli spettacoli, ma anche come veri e propri spunti di lettura critica della messinscena. Gli incontri, che si terranno di sabato pomeriggio alle ore 18 al Caffè Duse, saranno introdotti da storici del teatro, critici, docenti universitari e giornalisti.

Il calendario completo degli incontri è disponibile nella sezione DUSEoff del sito web del Teatro.



DUSECRITICA | Concorso per la miglior recensione

È il concorso per la miglior recensione degli spettacoli della Stagione Teatrale 2018/2019 in collaborazione con l'Ufficio Giovani del Comune di Bologna.

Le recensioni verranno pubblicate sul sito web del Teatro Duse e su flashgiovani.it, il portale dell'Informagiovani Multitasking. La migliore recensione, a giudizio della Direzione del Teatro, sarà premiata con un abbonamento libero a 6 ingressi per la Stagione Teatrale 2019/2020.

Il concorso è aperto a tutti i giovani under 30 ed è diviso in due sezioni:

Sezione SCUOLE: dedicata agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado che partecipano singolarmente o con la propria classe al progetto DUSEscuola.

Sezione YOUNGERCARD: dedicata ai giovani in possesso della youngERcard, la carta della Regione Emilia-Romagna rivolta ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni, residenti, studenti o lavoratori sul territorio regionale.

La partecipazione a DUSEcritica è gratuita con prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TWITTAILDUSE | LIVE TWEETING

Non semplici spettatori ma privilegiati cronisti in tempo reale

#teatroDUSE continua a crescere grazie ai protagonisti live, che vogliono vivere in modo diverso e originale l'esperienza in Teatro. Per ogni recita quattro twittatori scelti potranno gratuitamente raccontare e commentare tramite il social lo spettacolo, da una postazione dedicata.

La partecipazione a TWITTAILDUSE è gratuita con prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

DUSEDIETROLEQUINTE | Viaggio nella Scatola Magica

"Poscia l'oratore richiama gli spettatori ai ricordi del 1880 quando la Duse per la prima volta venne a Bologna quasi sconosciuta, ma trionfante subito tra gli applausi del popolo che per primo l'aveva compresa e amata..." (Il Resto del Carlino, 14 Giugno 1898)

Antico teatro del Collegio dei Nobili di San Saverio e dedicato solo nel 1898 alla divina Eleonora, il Teatro Duse è per tradizione il teatro della città di Bologna.

Attraverso la visita ai suoi spazi nascosti, viene proposto un modo diverso per avvicinare il pubblico al mondo dello spettacolo, per scoprire i segreti architettonici e i retroscena storici dell'edificio ma anche dell'arte teatrale stessa. I percorsi tra aneddoti, storie e leggende saranno a cura di un gruppo di giovani attori che guideranno i visitatori/spettatori nei luoghi più significativi: i due foyer, la grande platea, i tre ordini di palchi e il palcoscenico, luogo segreto di ogni opera teatrale.

16 | 18 novembre venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI e TEATRO DI ROMA – TEATRO NAZIONALE IN CO-PRODUZIONE
CON CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FVG

Umberto Orsini, Massimo Popolizio e con Giuliana Lojodice

COPENAGHEN

di MICHAEL FRAYN regia MAURO AVOGADRO

In un luogo che ricorda un'aula di fisica, immersi in un'atmosfera quasi irreale, tre persone, due uomini e una donna, parlano di cose avvenute tanto tempo prima, quando tutti e tre erano ancora vivi. Sono gli scienziati Niels Bohr, sua moglie Margrethe e Werner Heisenberg. Il loro tentativo è di chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica, ma su fronti opposti, probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, i due scienziati ebbero una conversazione nel giardino della casa di Bohr; il soggetto di quella conversazione ancora oggi resta un mistero e per risolverlo la Storia ha avanzato svariate ipotesi. Su questi presupposti l'autore dà vita ad un appassionante intreccio in cui i piani temporali si sovrappongono, offrendo un valore universale alle questioni poste dai protagonisti. Non è possibile una sola verità oppure una sintesi efficace delle diverse ipotesi perché ciascuna è semplicemente un punto di vista di chi l'ha enunciata. Tutto è umano, niente è assoluto.

22 novembre giovedì ore 21

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI IN COLLABORAZIONE CON PARMACONCERTI

Monica Guerritore

GIOVANNA D'ARCO

scritto e diretto da MONICA GUERRITORE video proiezioni ENRICO ZACCHEO

Monica Guerritore torna ad avere la corta zazzera bionda, il corpo scattante e muscolosissimo nell'armatura di Giovanna d'Arco, spettacolo di cui è interprete, regista e autrice. La forza dell'eroina francese trascende la sua appartenenza al genere femminile, la sua passione è universale e travalica il tempo, la sua idea di libertà è eterna. Giovanna rivive così nella nostra epoca, compagna di ribellione e speranza di Che Guevara, del giovane cinese che a piazza Tien An Men ferma col suo corpo un carro armato, di uomini e donne forti della forza che viene dall'istinto di libertà. Le proiezioni che accompagnano lo spettacolo mostrano i volti dei giudici del film di Dreyer, presenti e giudicanti contrapporsi al sogno di Martin Luther King e testimoniano come si levino alte in ogni tempo le voci contro il Potere. Dimenticando l'immagine tramandata Giovanna è viva attraverso gli Atti del Processo, visionaria e poetica nei versi di Maria Luisa Spaziani, reale nel racconto di Cardini e sarà il *De Immenso*, che Giordano Bruno scrive prima di essere messo a morte, a dare parole alla sua "chiamata", lei che incarna la perfetta fusione di "corpo-mente-anima" che lui stesso aveva preconizzato.



23 | 25 novembre venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

TIEFFE TEATRO MILANO

Paolo Rossi con Lucia Vasini

IL RE ANARCHICO E I FUORILEGGE DI VERSAILLES

Da Molière a George Best - Quarta stagione completa

scritto e diretto da PAOLO ROSSI

Regole del Re anarchico sul teatro:

- 1) È proibito raccontare in qualsiasi forma una storia se non la si è vissuta più o meno direttamente
- 2) È doveroso per il commediante essere anche improvvisatore
- 3) Il testo è la corda sospesa nel nulla, ma lui ama il vuoto e non cerca l'equilibrio ma l'inciampo
- 4) Vada come vada, per il teatrante la vita è stare sul palco, tutto il resto è solo una replica della stessa noiosa comicità

p.s. Ci sarebbero altre 44 regole, ma in questo foglietto non ci stavano...

Ancora una tappa dell'ormai lungo percorso di Paolo Rossi attorno al "pianeta" Molière. Lo spettacolo già dal titolo tra Pirandello e Lina Wertmuller, racconta la straordinaria visione teatrale di un autore attore sempre in bilico tra il dentro e il fuori scena, tra il personaggio, l'attore e la persona. Paolo Rossi, qui ancora assieme alla storica e straordinaria compagna di sempre Lucia Vasini, dirige una compagnia di attori e musicisti. Lo sfondo è ancora Versailles, le parole e gli intrecci "molierani" ancora si incrociano con le visioni del tempo presente, la storia è sempre la stessa, ovvero quella del conflitto tra il potere e i fuorilegge, tra il teatro e la vita.

11 | 13 gennaio venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

ARCA AZZURRA TEATRO IN CO-PRODUZIONE CON LA CONTRADA - TEATRO STABILE DI TRIESTE | ABC PRODUZIONI

Daniele Pecci

IL FU MATTIA PASCAL

di LUIGI PIRANDELLO adattamento di DANIELE PECCI, GUGLIELMO FERRO regia GUGLIELMO FERRO

Mattia Pascal vive in un immaginario paese della Liguria. Il padre gli ha lasciato una discreta eredità, che presto andrà in fumo a causa dei maneggi dell'amministratore, Batta Malagna. Per vendicarsi, Mattia ne compromette la nipote, che poi è costretto a sposare, ritrovandosi anche a convivere con la suocera, che lo disprezza. La vita familiare è un inferno, umiliante l'impiego. Mattia decide di fuggire per tentare una vita diversa. A Montecarlo vince un'enorme somma di denaro e legge per caso su un giornale della sua presunta morte. Col nome di Adriano Meis comincia a viaggiare, poi si stabilisce a Roma come pensionante in casa del signor Paleari. S'innamora della figlia di lui, Adriana, e vorrebbe proteggerla dalle mire del losco cognato Terenzio, ma si accorge che la nuova identità fittizia non gli consente di sposarsi, né di denunciare Terenzio, perché Adriano Meis per l'anagrafe non esiste. Architetta allora un finto suicidio per poter riprendere la vera identità. Tornato a Miragno dopo due anni nessuno lo riconosce e la moglie è ormai risposata. Non gli resta che chiudersi in biblioteca a scrivere la sua storia e portare ogni tanto dei fiori sulla tomba de *Il fu Mattia Pascal*.



17 gennaio giovedì ore 21

A.ARTISTIASSOCIATI IN COLLABORAZIONE CON BAM TEATRO E MITTELFEST 2017

Donatella Finocchiaro, Fabio Troiano

LAMPEDUSA

di ANDERS LUSTGARTEN traduzione ELENA BATTISTA adattamento e regia GIANPIERO BORGIA

Il flusso migratorio sarà il vero problema delle politiche comunitarie del prossimo decennio. L'Europa, immaginata senza confini, rivendica ora la geografia dei perimetri nazionali; il metissage multietnico proposto dalla mescolanza delle culture, viene allontanato in nome del rispetto della propria etnia e delle proprie tradizioni, il populismo avanza dileggiando soluzioni semplici a problemi altamente complessi. I muri che pensavamo di avere abbandonato alla memoria della storia, tornano ad erigersi con prepotenza. Su tutto, domina la paura dell'altro. Anders Lustgarten rivolge la sua attenzione alle migrazioni di massa, mettendo a confronto con coraggio la vita di Stefano, un pescatore siciliano che si guadagna da vivere recuperando i corpi dei profughi annegati in mare, con quella di Denise, una studentessa marocchina italiana, immigrata di seconda generazione che si mantiene agli studi lavorando come esattore per una società di prestiti. La povertà e la disperazione sono causa generatrice del contrasto sociale, del male dei protagonisti, argomento di fuga e condizione per il miglioramento del proprio status attraverso lo sciacallaggio della disperazione altrui.

18 | 20 gennaio venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

CORTE ARCANA/ISOLA TROVATA

Ornella Muti, Enrico Guarneri

LA GOVERNANTE

di VITALIANO BRANCATI regia GUGLIELMO FERRO

La Governante è una commedia scritta nel 1952 e subito fu censurata. La scusa era quella del tema, allora molto scottante, dell'omosessualità femminile anche se Brancati sosteneva che la sostanza della vicenda è più la calunnia che l'amore fra le due donne. Ma sullo sfondo di un complesso discorso sull'etica e sulla responsabilità individuale, il testo è pieno di accenti polemici contro l'ipocrisia dei benpensanti cattolici, i principi della Sicilia baronale e contro la censura stessa. La vicenda è imperniata sul personaggio di Caterina Leher, governante francese assunta in casa Platania, famiglia trapiantata a Roma il cui patriarca, Leopoldo, ha sacrificato la vita di una figlia, morta suicida, ai pregiudizi della sua morale. Caterina è calvinista e viene considerata da tutti un modello d'integrità. Vive perciò segretamente la propria omosessualità, una "colpa" cui si aggiunge quella di aver attribuito a una giovane cameriera dei Platania le proprie tendenze, causandone il licenziamento. Caterina si sente responsabile della morte della ragazza, coinvolta in un incidente mentre tornava al Sud: un peccato che la governante deciderà di espiare con il suicidio.

25 | 27 gennaio venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

NUOVO TEATRO DIRETTA DA MARCO BALSAMO IN CO-PRODUZIONE CON FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini

DELITTO/CASTIGO

adattamento teatrale di SERGIO RUBINI e CARLA CAVALLUZZI regia SERGIO RUBINI

Un classico d'altri tempi, tale in nome delle potenzialità riflessive in esso contenute e della capacità di rendersi psicologicamente e culturalmente attuale anche a distanza di più di 130 anni. Pubblicato da Fëdor Dostoevskij nel 1886, *Delitto e Castigo*, sulla scia di *Ricordi dal sottosuolo* e de *I fratelli Karamazov*, ci colloca nella condizione di osservatori esterni di una scena narrativa ben definita dal punto di vista spaziotemporale, oltre che dal punto di vista dei personaggi e dell'intero contesto che la genera. Una situazione potenzialmente realistica, all'interno della quale l'autore russo porta avanti, con costanti e sottili riferimenti alla propria dimensione religiosa, una riflessione esistenziale inconsapevolmente necessaria per il lettore. Vertigine e disagio accompagnano il lettore di *Delitto e Castigo*. La vertigine di essere finiti dentro l'ossessione di una voce che individua nell'omicidio la propria e unica affermazione di esistenza. E quindi il delitto come specchio del proprio limite e orizzonte necessario da superare per l'autoaffermazione del sé. Un conflitto che crea una febbre, una scissione, uno sdoppiamento; un omicidio che produce un castigo, un'arma a doppio taglio.

1 | 3 febbraio venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

COMPAGNIA ENFI TEATROIN CO-PRODUZIONE CON TEATRO STABILE DI CATANIA

Leo Gullotta

PENSACI, GIACOMINO

di LUIGI PIRANDELLO lettura drammaturgica e regia FABIO GROSSI

Pensaci, Giacomino nasce in veste di novella del 1915 per poi avere la sua prima edizione teatrale, in lingua, nel 1917. Tutti i ragionamenti, i luoghi comuni, gli assiomi pirandelliani sono presenti in questa opera. Un testo di condanna, condanna di una società becera e ciarliera, dove il gioco della calunnia, del dissacro e del bigottismo è sempre pronto ad esibirsi. La storia racconta di una fanciulla che, rimasta incinta del suo giovane fidanzato, non sa come poter portare avanti questa gravidanza. Il professore Toti pensa di poterla aiutare chiedendola in moglie e potendola poi così autorizzare a vivere della sua pensione il giorno che lui non ci sarà più. Naturalmente la società civile si rivolterà contro questa decisione anche a discapito della piccola creatura che nel frattempo è venuta al mondo. Finale pirandelliano pieno di amara speranza, dove il giovane Giacomino prenderà coscienza del suo essere, del suo essere uomo e padre andando via da quella casa che lo tiene prigioniero, per vivere la sua vita con il figlio e con la giovane madre. Da qui si desume quanto tutto questo possa svolgere il pensiero pirandelliano nei confronti di una società che allora era misogina, opportunista e becera.

4 febbraio lunedì ore 21

SOCIETÀ PER ATTORI IN CO-PRODUZIONE CON ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI E GOLDENART PRODUCTION

Claudio Casadio, Andrea Paolotti, Brenno Placido

LA CLASSE

di VINCENZO MANNA regia GIUSEPPE MARINI

I giorni di oggi. Un gelido inverno. Una cittadina europea a pochi chilometri dal mare. Disoccupazione e criminalità sono il quotidiano di un decadimento generalizzato che sembra inarrestabile. A peggiorare la situazione, c'è lo Zoo, uno dei campi profughi più vasti del continente, vicino c'è una scuola superiore, un Istituto Comprensivo che è specchio della depressione sociale ed economica. Albert, professore di storia, viene chiamato ad insegnare in una classe di recupero crediti per studenti sospesi per motivi disciplinari. Intravedendo nella loro rabbia una possibilità di comunicazione, il professore riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe. Propone agli studenti di partecipare a un bando europeo per le scuole superiori che ha per tema *I giovani e gli adolescenti vittime dell'Olocausto*. Gli studenti, inizialmente deridono la proposta di Albert, ma si lasciano convincere quando questi gli mostra un documento: foto e carte di un rifugiato dello Zoo che prima della fuga dal paese d'origine aveva il compito di catalogare morti e perseguitati dal regime per il quale lavorava. È quello l'Olocausto di cui gli studenti si dovranno occupare.

5 | 7 aprile venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16

ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE

Giuseppe Cederna, Valentina Sperli, Roberto Valerio

TARTUFO

di MOLIÈRE adattamento e regia ROBERTO VALERIO

Tartufo è l'emblema dell'ipocrisia. Indossa la maschera della devozione religiosa e della benevolenza per raggirare e tradire il suo sprovveduto e ingenuo benefattore Orgone. Tartufo è dunque un arrivista che veste i panni del virtuoso in odore di santità e Orgone è colui che gli regge lo specchio in un gioco di oscura manipolazione e dipendenza affettiva. Tartufo è scaltro, affascinante, pericoloso; i suoi gesti e le sue espressioni tradiscono una natura sanguigna, depravata, oscena, naviga nelle acque irrequiete della dissimulazione oscillando tra un'affettata eleganza e una grezza materialità. È sensuale e inquietante, tanto da ricordare qualcosa di diabolico, di sinistro. Il più delle volte, le versioni sceniche del *Tartufo* si sono concentrate sull'ipocrisia del personaggio del titolo. Ora Tartufo è molto più: un profeta anticonformista. Un guru fanatico che denuncia, maledice e combatte contro un mondo di materialismo, consumismo, lassismo, dissolutezza, permissività e amoralità. Questo angelo oscuro o demone pietoso irrompe in una famiglia borghese benestante, la sconvolge completamente, prende il controllo, la castiga, la rivoluziona, la assorbe.



DUSEdanza

Tre grandi classici della danza, due di Čajkovskij e uno di Dvorak, con protagonisti di caratura internazionale in un percorso arricchito dalla straordinaria possibilità di assistere alla classe in preparazione dei balletti.

Nel pomeriggio dell'evento gli studenti che decideranno di partecipare allo spettacolo avranno l'occasione di vivere le fasi di preparazione al debutto assieme agli artisti che introdurranno i temi e le peculiarità delle opere.

Un'esperienza unica e indimenticabile che farà entrare i ragazzi e le ragazze nel mondo della danza da un punto di vista privilegiato, permettendogli di conoscere tutti gli aspetti artistici e tecnici normalmente non visibili al pubblico, ma che sono parte fondamentale della vita di una compagnia teatrale.

30 dicembre | domenica ore 16

Moscow Classical Russian Ballet

LO SCHIACCIANOCI

coreografia MARIUS PETIPA
musiche PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

21 marzo | giovedì ore 21

Compagnia Balletto del Sud

LA BELLA ADDORMENATA

coreografia FREDY FRANZUTTI
musiche PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

30 gennaio | mercoledì ore 21

Compagnia Balletto di Roma

OTELLO

coreografia FABRIZIO MONTEVERDE
musiche ANTONIN DVORAK

PREZZI SPETTACOLI

Copenaghen | Giovanna d'Arco | Il re anarchico e i fuorilegge di Versailles | Il fu Mattina Pascal
Lampedusa | La Governante | Delitto/Castigo | Pensaci, Giacomino | La classe | Tartufo
PLATEA 18 euro | **PRIMA E SECONDA GALLERIA** 12 euro

Lo Schiaccianoci | Otello | La bella addormentata
PLATEA 24 euro | **PRIMA E SECONDA GALLERIA** 19 euro

DUSEdietrolequinte - VIAGGIO NELLA SCATOLA MAGICA
POSTO UNICO 10 euro | date e orari da concordare con il teatro

GENITORI E ACCOMPAGNATORI riduzione Mini

DOCENTI ospiti del Teatro Duse

Il Teatro Duse aderisce all'iniziativa **CARTA DEL DOCENTE** e **18APP** che permette a docenti e giovani studenti che hanno compiuto 18 anni di spendere 500 euro in attività culturali. Per aderire, tutte le informazioni sono disponibili su teatrodusebologna.it.



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Anissa Sala [051 226606](tel:051226606) | info@teatrodusebologna.it

Teatro Duse
Via Cartoleria, 42 Bologna

CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI



ci vediamo al Duse

